



Terzo pilastro - Informativa al Pubblico
31 dicembre 2013

Sede legale: Via Siracusa, 1/E - 90140 Palermo (PA)
Registro imprese/codice fiscale/partita IVA: 00730360823
N. iscrizione nell'elenco ex art. 107 TUB: 19542

INDICE

Premessa	3
TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	8
TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI	12
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	12
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	14
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	22
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	23
TAVOLA 4: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	24
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	24
TAVOLA 5: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	24
TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	25
INFORMATIVA QUALITATIVA.....	25
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	26
TAVOLA 7: ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	26

Premessa

La regolamentazione prudenziale applicabile agli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia si basa sui "tre Pilastri" previsti dalla disciplina di Basilea 2.

Il primo Pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi) proponendo agli intermediari diverse metodologie di calcolo in funzione della loro dimensione, complessità ed altre loro specifiche caratteristiche.

Il secondo Pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, (ICAAP-- *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive (SREP- *Supervisory Review and Evaluation Process*). Il resoconto del processo ICAAP va inviato con cadenza annuale all'Autorità di Vigilanza.

Il terzo Pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Tale impianto normativo consente di realizzare per gli intermediari finanziari la vigilanza "equivalente" a quella bancaria.

Il presente documento tratta gli obblighi di informativa al pubblico previsti dal terzo Pilastro dell'accordo di Basilea 2.

È stato predisposto seguendo le indicazioni contenute nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia¹. Tale istruzioni prevedono l'utilizzo di appositi quadri sinottici, in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare.

L'adozione di tali modelli standard ha lo scopo di: accrescere l'omogeneità, la trasparenza e la comparabilità dei dati esposti al fine di garantire maggiore competitività sul mercato finanziario.

Il grado di dettaglio dell'informativa al pubblico dipende, in applicazione del principio di proporzionalità, della complessità organizzativa dell'intermediario e del tipo di operatività svolta dallo stesso.

¹ Circolare n. 216 del 05/08/1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, capitolo V, sezione XII.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Le informative di terzo Pilastro di INTERCONFIDI MED sono pubblicate sul sito internet del confidi www.interconfidimed.it e vengono aggiornate con periodicità annuale.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Punto (a) valutazione dell'adeguatezza del capitale interno a sostegno delle attività correnti e prospettive

Interconfidimed, in relazione alle attività tipiche dallo stesso esercitate, è potenzialmente esposto ai principali fattori di rischio di seguito riportati in ordine di rilevanza:

- Rischio di credito, le cui fonti sono costituite essenzialmente dall'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese socie;
- Rischio operativo che rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- Rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di clienti connessi che sono legate essenzialmente alla predetta attività di rilascio di garanzie;
- Rischio di tasso di interesse che dipende principalmente dagli investimenti sensibili alle variazioni dei tassi di interesse;
- Rischio di liquidità che dipende principalmente dalle escussioni delle garanzie prestate e, quindi, dalle risorse disponibili per fronteggiare le stesse escussioni;
- Rischio strategico che dipende dall'eventuale flessione degli utili e/o del capitale connessa al mancato conseguimento dei volumi operativi attesi;
- Rischio di reputazione che dipende dal puntuale rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza con riferimento ai complessi processi aziendali.

Il sistema interno adottato dal Confidi per la misurazione dei rischi, sia in ottica attuale che prospettica sia in ipotesi di stress (così come richiesto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi), è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi che sono dedicati:

a) Alla misurazione dei rischi previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sul metodo standardizzato semplificato per il rischio di credito e sul metodo base per il rischio operativo, disciplinati dalle disposizioni di vigilanza e recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;

b) Alla misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse). Tale misurazione che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi, si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui seguenti metodi:

1. Il rischio di tasso di interesse è misurato sulla scorta del metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia. Questo prevede, in particolare, la stima del capitale interno attraverso il calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") suddivise per scaglioni temporali (e per valute di

INFORMATIVA AL PUBBLICO

denominazione) in base alle rispettive durate residue per data di scadenza del capitale, se a tasso fisso, e per data di riprezzamento del tasso di interesse, se a tasso indicizzato;

2. Il rischio di concentrazione viene misurato sulla scorta della metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia che prevede la stima del capitale interno a fronte del richiamato rischio attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni verso imprese che non rientrano nella classe "al dettaglio" per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo di tali esposizioni;

c) Alla valutazione dei rischi non quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di liquidità, di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione, in termini di rischio organizzativo, si basa sui metodi definiti internamente dal Confidi. In particolare:

1) il rischio di liquidità è misurato sulla scorta delle linee guida contemplate nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia. Queste prevedono, in particolare, la stima del capitale interno sul rischio di liquidità attraverso il computo delle attività prontamente liquidabili, la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e fuori bilancio) per durata residua, il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e 12 mesi e la stima del costo da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo delle attività prontamente liquidabili e/o il ricorso al mercato;

2) I sistemi di attenuazione e controllo adottati per il rischio reputazionale consistono nell'implementazione di un efficiente sistema dei controlli interni con l'istituzione delle funzioni di controlli di conformità e di gestione del rischio. Inoltre, sono previsti appositi presidi di controllo, disciplinati da regolamenti interni, con riferimento all'antiriciclaggio e alla trasparenza.

3) l'esposizione al rischio strategico è tenuta sotto controllo e attenuata tramite la definizione e la revisione del piano strategico pluriennale; il controllo delle decisioni aziendali e dell'andamento della gestione tramite analisi trimestrale della situazione economica e patrimoniale, con il raffronto con il budget; il monitoraggio nel tempo della misura e della stabilità dei flussi reddituali, con particolare attenzione a quelli legati al regime commissionale applicato. Inoltre, le ridotte dimensioni del confidi consentono il contenimento dei costi, una maggiore efficienza e tempestività nel reagire ai cambiamenti del contesto operativo.

d) I rischi di cui ai precedenti punti a) e b) formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"- relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento delle presenti informative, ossia al 31.12.2013, ma anche:

- In ottica prospettica, relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2014, questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività del confidi secondo il relativo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;

INFORMATIVA AL PUBBLICO

- In ipotesi di stress, per valutare la vulnerabilità del confidi ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi del confidi possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che, nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio.

Il sistema interno adottato dal confidi per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto alla misurazione della capacità del patrimonio (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito dall'insieme dei seguenti processi organizzativi che sono dedicati:

- Alla misurazione del capitale complessivo in ottica attuale (relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento delle presenti informative, ossia al 31.12.2013) e prospettica (relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2014), il capitale complessivo si ragguaglia alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati fondatamente utili ai fini della copertura dei rischi. Per il momento si è ritenuto di non includere nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza del confidi;

- Alla autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress. Tale valutazione si basa sul confronto tra il capitale complessivo determinato alla fine dell'esercizio di riferimento (capitale in ottica attuale) e alla fine dell'esercizio in corso (capitale in ottica prospettica) e, dall'altro, l'insieme di tutti i rischi rilevanti (capitale interno complessivo) misurati alle medesime date e in ipotesi di stress. In particolare, la quantificazione di questo capitale impiega un algoritmo di aggregazione dei vari capitali interni dei rischi del tipo "building block", il quale consiste nel sommare ai capitali interni dei rischi di primo pilastro i capitali interni relativi agli altri rischi di secondo pilastro per i quali si dispone di metodologie di misurazione quantitativa. Questo approccio è semplificato ma prudentiale, in quanto ipotizza una perfetta correlazione positiva tra i rischi e trascura, quindi, gli eventuali benefici derivanti dalla diversificazione dei rischi stessi. I rischi per i quali si dispone esclusivamente di metodi valutativi di tipo qualitativo che non permettono di pervenire ad una misura di capitale interno (rischio di reputazione e rischio strategico) non concorrono alla determinazione del capitale interno complessivo, ma della loro valutazione qualitativa si tiene comunque conto per esprimere il giudizio complessivo di adeguatezza patrimoniale;

- Una volta determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Punto (b) - Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Rischio di credito (Unità euro)	31/12/2013		
	Esposizione ponderata	Requisito patrimoniale	%
Portafoglio attività			
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	0	0	0,00%
Esposizioni verso intermediari vigilati (banche e enti finanziari)	3.537.228	212.234	5,30%
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alla amministrazioni centrali	0	0	0,00%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (organismi internazionali)	0	0	0,00%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	19.082.919	1.144.975	28,61%
Esposizioni al dettaglio (<i>retail</i>)	21.861.098	1.311.666	32,77%
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.142.271	68.536	1,71%
Esposizioni verso OICR di tipo <i>HEDGE FUNDS</i> (non soggetti a limiti di leva finanziaria.)	0	0	0,00%
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali	0	0	0,00%
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali	0	0	0,00%
Esposizioni scadute (sofferenze, incagli e altre posizioni deteriorate)	19.886.419	1.193.185	29,81%
Altre esposizioni	1.200.455	72.027	1,80%
Totale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	66.710.389	4.002.624	100,00%

Il capitale interno necessario al presidio del rischio di credito è pari ad euro 4.002.624 al 31/12/2013.

Punto (c) - Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato

Interconfidimed con riferimento al 31/12/2013 non risulta esposto al rischio di mercato non avendo posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Punto (d) - Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Rischio operativo (Unità euro)	31/12/2013
Margine d'intermediazione 2013	1.579.162
Margine d'intermediazione 2012	1.214.733
Margine d'intermediazione 2011	1.154.363
Requisito patrimoniale 2013	197.413

Il fabbisogno di capitale interno a fronte del rischio operativo al 31/12/2013 è pari ad euro 197.413

Punto (e) - Ammontare del patrimonio di vigilanza

Patrimonio di Vigilanza (Unità euro)	31/12/2013
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.354.256
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(455.819)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFR positivi (+)	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFR negativi (-)	(455.819)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.898.437
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(38.386)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	7.860.051
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	91.903
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(45.952)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFR positivi (+)	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFR negativi (-)	(45.952)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	45.952
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(38.386)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	7.566
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	7.867.617
O. patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	7.867.617

L'ammontare del patrimonio di vigilanza complessivo detenuto dal Confidi al 31/12/2013 ammonta ad euro 7.867.617

INFORMATIVA AL PUBBLICO



Punto (f) – coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)

Requisiti patrimoniali e adeguatezza patrimoniale (Unità euro)	Importi ponderati/requisiti 31/12/2013
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	
A.1. Rischio di credito e di controparte	
1. Metodologia standardizzata	66.710.389
2. Metodologia basata sui rating interni	
2.1 Base	
2.2 Avanzata	
3. Cartolarizzazioni	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	
B.1. Rischio di credito e di controparte	
	4.002.624
B.2 Rischio di mercato	
1. Metodologia standard	
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
B.3 Rischio operativo	
1. Metodo base	197.413
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
B.4 Altri requisiti prudenziali	
B.5 Altri elementi di calcolo	
B.6 Totale requisiti prudenziali	
	4.200.037
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
C.1 Attività di rischio ponderate	70.000.605
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,23%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/ Attività di rischio ponderate	11,24%
(Total capital ratio)	

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Punto (g) - ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello

Nel patrimonio di vigilanza al 31/12/2013 non sussistono elementi patrimoniali rientranti nel patrimonio di terzo livello.

TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA

Punto (a) Definizione dei crediti scaduti e deteriorati e metodologie utilizzate per determinare le rettifiche di valore.

Le definizioni delle categorie di rischio costituite dalle “esposizioni deteriorate” utilizzate dal confidi, sia nel bilancio sia nella presente informativa, corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’operatività del confidi riguardante il rilascio di garanzie alle imprese socie al fine di agevolare l’accesso al credito, sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- Esposizioni a sofferenza, ossia i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l’avvio (da parte del confidi o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell’affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- Esposizioni incagliate, ossia i crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell’impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- Esposizioni scadute ne fanno parte quelle esposizioni diverse da quelle classificate ad incaglio o sofferenza che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Metodologie adottate per le rettifiche di valore

Le garanzie rilasciate sono sottoposte periodicamente alla valutazione di impairment, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico. Le valutazioni del portafoglio crediti sono sempre svolte in occasione delle chiusure contabili ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio e della relazione semestrale.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni: trasferirla a terzi; rischi e incertezze connesse alla posizione; valore attuale, qualora i tempi di esborso siano lunghi; eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in incaglio, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le esposizioni scadute sono state sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva calcolata applicando una percentuale del 5% sui mutui ipotecari e del 15% sui mutui chirografari. Non è stato possibile stimare la percentuale di perdita sulla base di serie storiche per la mancanza di dati.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Le perdite di valore su "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 100 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Punto (b) esposizioni creditizie lorde per tipologie di esposizione e di controparte

Portafoglio Attivita' (Unità euro)	Crediti di Cassa	Fuori Bilancio	Totale
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	108.545	0	108.545
Esposizioni verso intermediari vigilati (banche e enti finanziari)	12.668.098	0	12.676.294
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alla amministrazioni centrali	0	0	0
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (organismi internazionali)	0	0	0
Esposizioni verso imprese non finanziarie	2.318	24.562.819	24.565.137
Esposizioni al dettaglio (retail)	0	47.162.865	47.162.865
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	1.142.271	0	1.142.271
Esposizioni verso OICR di tipo HEDGE FUNDS (non soggetti a limiti di leva finanziaria)	0	0	0
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali	0	0	0
Esposizioni garantite da ipoteca su immobili non residenziali	0	0	0
Esposizioni scadute (sofferenze, incagli e altre posizioni deteriorate)	487.827	19.219.738	19.707.565
Altre esposizioni	1.201.984	0	1.193.788
TOTALE ESPOSIZIONI LORDE PER CONTROPARTE	15.611.044	90.945.422	106.556.466

Il valore delle esposizioni fuori bilancio è comprensivo degli impegni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Punto (c) distribuzione per area geografica delle esposizioni per garanzie prestate

Area geografica (sede legale)	31/12/2013 (unità euro)	% sul totale
	Importo garanzia in essere	
SICILIA		
AGRIGENTO	9.566.827	10,85%
CALTANISSETTA	3.608.707	4,09%
CATANIA	9.057.543	10,27%
ENNA	759.910	0,86%
MESSINA	1.486.698	1,69%
PALERMO	43.938.652	49,84%
RAGUSA	1.366.828	1,55%
SIRACUSA	1.094.329	1,24%
TRAPANI	14.477.463	16,42%
TOTALE SICILIA	85.356.956	96,83%
SUD	787.125	0,89%
CENTRO	1.094.797	1,24%
NORD	912.474	1,04%
TOTALE ALTRO ITALIA	2.794.396	3,17%
TOTALE	88.151.352	100%

Gli importi delle garanzie in essere sono al lordo delle rettifiche di valore, non sono stati computati gli impegni.

Punto (d) distribuzione per settore economico delle esposizioni per garanzie prestate

Settore economico	31/12/2013 Garanzie in essere	% sul totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	4.050.563	4,60%
Estrazione di minerali da cave e miniere	346.667	0,39%
Attività manifatturiere	22.077.812	25,05%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	1.645.000	1,87%
Fornitura di acqua reti fognarie	1.324.833	1,50%
Costruzioni	12.956.877	14,70%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione	20.108.213	22,81%
Trasporto e Magazzinaggio	3.365.550	3,82%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	9.371.889	10,63%
Servizi di informazione e comunicazione	2.464.562	2,80%
Attività finanziarie e assicurative	491.275	0,56%
Attività immobiliari	2.810.452	3,19%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.496.267	1,70%
Noleggio, agenzia di viaggio, servizi di supporto	2.994.820	3,40%
Istruzione	71.125	0,08%
Sanità e assistenza sociale	1.903.569	2,16%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	393.564	0,45%
Altre attività di servizi	278.312	0,32%
Totale	88.151.352	100,00%

Gli importi delle garanzie in essere sono al lordo delle rettifiche di valore, non sono stati computati gli impegni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Punto (e) distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio immobilizzato (crediti di cassa)

Fascia temporale	Esposizione netta
A vista e revoca	12.538.195
fino a 1 mese	
da oltre 1 mese a 3 mesi	
da oltre 3 mesi a 6 mesi	353.962
da oltre 6 mesi a 1 anno	
da oltre 1 anno a 2 anni	547.115
da oltre 2 anni a 3 anni	104.635
da oltre 3 anni a 4 anni	207.664
da oltre 4 anni a 5 anni	
da oltre 5 anni a 7 anni	394.837
da oltre 7 anni a 10 anni	
da oltre 10 anni a 15 anni	
da oltre 15 anni a 20 anni	
oltre 20 anni	
Totale	14.146.407

Nelle attività a vista e revoca sono comprese le quote OICR, i crediti di cassa sono stati inseriti nella fascia da 5 a 7 anni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Punto (f) esposizione creditizia verso clientela (crediti di firma e di cassa) per qualità creditizia con indicazione delle rettifiche di valore

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	487.827	92.990	-	394.837
- Sofferenze	487.827	92.990	-	394.837
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	19.199.560	3.480.877		15.718.683
- Sofferenze	11.055.829	2.743.167	-	8.312.662
- Incagli	3.577.517	414.590	-	3.162.927
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	4.566.214	323.120	-	4.243.094
TOTALE A	19.687.387	3.573.867	-	16.113.520
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	68.951.792	-	240.297	68.711.495
TOTALE B	68.951.792	-	240.297	68.711.495
TOTALE A + B	88.639.179	3.573.867	240.297	84.825.015

Negli importi delle garanzie in essere non sono stati computati gli impegni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO



Punto (g) esposizione creditizia verso clientela (crediti di firma e di cassa) per qualità creditizia con indicazione delle rettifiche di valore per aree geografiche significative

Esposizione/aree geografiche	nord			centro			sud e isole		
	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore complessive	esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A1. Esposizione in bonis									
A2. Esposizione deteriorate							487.827	92.990	394.837
Totale esposizioni per cassa							487.827	92.990	394.837
B. Esposizioni fuori bilancio									
B1. Esposizione in bonis	618.974	2.385	616.589	761.000	6.302	754.698	67.571.818	235.307	67.336.511
B2. Esposizione deteriorate	293.500	-	293.500	143.797	-	143.797	18.762.263	3.477.181	15.285.082
Totale esposizioni fuori bilancio	912.474	2.385	910.089	904.797	6.302	898.495	86.334.081	3.712.488	82.621.593
Totale esposizioni	912.474	2.385	910.089	904.797	6.302	898.495	86.821.908	3.805.478	83.016.430

Punto (h) dinamiche delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni per cassa verso clientela

CAUSALI/CATEGORIE (Unità euro)	sofferenze	incagli	esposizioni ristrutturate	esposizioni scadute	totale
A. rettifiche complessive iniziali	110.155	-	-	-	110.155
B. Variazioni in aumento	49.458	-	-	-	49.458
B1. Rettifiche di valore	49.458				49.458
B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B3. Altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	66.623	-	-	-	66.623
C1. Riprese di valore da valutazione	1.629				1.629
C2. Riprese di valore da incasso					
C3. Cancellazioni	64.994				64.994
C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C5. Altre variazioni in diminuzione					
D. rettifiche complessive finali	92.990	-	-	-	92.990
E. Rettifiche di valore: di cui cancellazioni	64.994	-	-	-	64.994

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Dinamica delle rettifiche complessive delle esposizioni fuori bilancio

CAUSALI/CATEGORIE (Unità euro)	sofferenze	incagli	esposizioni ristrutturate	esposizioni scadute	Totale
A. rettifiche complessive iniziali	932.028	1.196.554	-	-	2.128.582
B. Variazioni in aumento	1.811.139	303.500	-	323.120	2.437.759
B1. Rettifiche di valore	137.415	3.059		323.120	
B2. Altre variazioni in aumento	1.673.724	300.441			
C. Variazioni in diminuzione	-	1.085.464	-	-	1.085.464
C1. Riprese di valore	-	-		-	
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	1.085.464			
D. rettifiche complessive finali	2.743.167	414.590	-	323.120	3.480.877

INFORMATIVA AL PUBBLICO

TAVOLA 3: RISCHIO DI CREDITO - INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito il confidi adotta il metodo standardizzato nella versione semplificata prevista dalle pertinenti disposizioni di vigilanza. L'anzidetto metodo contempla l'attribuzione alle esposizioni di rischio di fattori di ponderazione predeterminati in funzione delle varie tipologie di esposizioni e di controparti, senza far ricorso alle valutazioni del merito creditizio (rating) delle "agenzie esterne di valutazione del merito di credito". Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è stato calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, dato che Interconfidimed non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

INFORMATIVA AL PUBBLICO



INFORMATIVA QUANTITATIVA

PORTAFOGLIO (Unità euro)	TOTALE	FATTORE DI PONDERAZIONE/EQUIVALENTE CREDITIZIO						
		0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%
(valori lordi)								
Soggetti sovrani e Banche centrali	108.545	108.545						
Intermediari vigilati	12.668.098	76.772	11.317.622				1.273.704	
Enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	0							
Banche multilaterali di sviluppo	0							
Imprese non finanziarie	24.565.137	4.772.807					19.792.330	
Esposizioni al dettaglio (Retail)	47.162.865	16.331.346				30.831.519		
Esposizioni scadute	19.707.565	5.941.141					1.506.257	12.260.167
OICR	1.142.271						1.142.271	
OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria	0							
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	0							
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su imm. non residenziali	0							
Altre esposizioni	1.201.984	1.529					1.200.455	
TOTALE	106.556.466	27.232.140	11.317.622	-	-	30.831.519	24.915.017	12.260.167

INFORMATIVA AL PUBBLICO

TAVOLA 4: TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Interconfidimed ricorre all'utilizzo di controgaranzie rilasciate dal fondo di garanzia per le PMI istituito in base all'art. 2, comma 100, lettera a)9, della legge n. 662 del 1996.

Sul piano della disciplina prudenziale la fattispecie rientra nell'ambito delle previsioni in materia di "tecniche di attenuazione del rischio di credito" e, più specificamente, è qualificabile tra le forme di protezione del credito di tipo personale, con una "controgaranzia" rilasciata da uno stato sovrano.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito la ripartizione delle controgaranzie ricevute per portafoglio di attività.

PORTAFOGLIO (unità euro)	Esposizione	Controgaranzie ricevute	Esposizione netta
Imprese non finanziarie	22.786.674	4.300.662	18.486.012
Esposizioni al dettaglio (Retail)	44.102.353	14.740.726	29.361.627
Esposizioni scadute	15.700.919	2.329.510	13.371.409

L'esposizione è al netto delle rettifiche di valore e delle posizioni in tranced cover, non sono stati considerati gli impegni.

TAVOLA 5: OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il 13 marzo 2013 è stato siglato con Unicredit un "contratto di liberazione delle garanzie" attraverso un'apposita operazione di tranced cover che ha comportato: la cessione di finanziamenti su garanzie in bonis per un valore garantito residuo di € 2.948.500 e la costituzione di un pegno vincolato presso Unicredit di € 76.772 che rappresenta il costo dell'operazione e del rischio di credito di queste operazioni.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del margine di interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Interconfidimed utilizza l'algoritmo semplificato previsto dalla Circolare 216/96 della Banca d'Italia.

Attraverso l'applicazione di tale metodologia semplificata, viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al banking book. A tal fine le attività e le passività vengono classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per valute rilevanti.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio di tasso di interesse (Unità euro) al 31/12/2013					
Fascia temporale	Esposizione netta	Duration modificata approssimata	Schock di tasso	Fattore di ponderazione	Assorbimento patrimoniale
A vista e revoca	11.395.923	0	2%	0,00%	0
fino a 1 mese	0	0,04	2%	0,08%	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	0	0,16	2%	0,32%	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	483.970	0,36	2%	0,72%	3.485
da oltre 6 mesi a 1 anno	624.771	0,71	2%	1,42%	8.872
da oltre 1 anno a 2 anni		1,38	2%	2,76%	0
da oltre 2 anni a 3 anni	104.635	2,25	2%	4,50%	4.709
da oltre 3 anni a 4 anni		3,07	2%	6,14%	0
da oltre 4 anni a 5 anni	0	3,85	2%	7,70%	0
da oltre 5 anni a 7 anni	394.837	5,08	2%	10,16%	40.115
da oltre 7 anni a 10 anni	0	6,63	2%	13,26%	0
da oltre 10 anni a 15 anni	0	8,92	2%	17,84%	0
da oltre 15 anni a 20 anni	0	11,21	2%	22,42%	0
oltre 20 anni	0	13,01	2%	26,02%	0
TOTALE					57.180

L'assorbimento al 31/12/2013 a fronte del rischio tasso sul portafoglio bancario è pari ad euro 57.180 e risulta inferiore alla soglia di attenzione determinata da Banca d'Italia, pari al 20% del patrimonio di vigilanza alla stessa data.

Patrimonio di vigilanza 31/12/2013	7.867.617
Rapporto rischio tasso/patrimonio di vigilanza	0,73%
Soglia di attenzione di vigilanza	20 %

TAVOLA 7: ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

In Interconfidimed non è prevista l'attività di merchant banking.